

Scuola primaria G.Rosa
classi quinte
A.S.2023-2024
Educazione alla Legalità

INSEGNANTE

Emanuela Di Vita

Il nostro percorso è iniziato dalla lettura del libro di Antonio Nicaso : «La mafia spiegata ai ragazzi».



Educazione civica

Percorso di educazione alla legalità

"La mafia spiegata ai ragazzi"

Di

Antonio Micaso

Conoscere uno dei peggiori fenomeni
criminali del mondo aiuta a sconfiggolo

"La mafia è come un libro bianco
scritto con il sangue."

Questa è la frase di un ragazzo che
lo scrittore ha citato nel suo libro, in
cui racconta una delle organizzazioni cri-
minali più spietate al mondo.

Le parole della mafia

Piorra = la mafia è chiamata piorra
perché come se avesse i tentacoli si
infila in molti affari criminali.

Estorsioni = la mafia chiede soldi il
famoso "pizzo" a commercianti e aziende
minacciando e utilizzando violenza.

Ubuca = i mafiosi portano alla rovina
commercianti e imprese prestando loro
denaro a tassi altissimi. Cioè chiedendo
ne in restituzione molto di più.

Perché la mafia è detta cosa nostra?

Quando è nata la mafia?

La mafia si può combattere?

Le parole della mafia

1 La mafia siciliana detta anche "cosa nostra" è un'associazione a delinquere cioè un gruppo di persone che si unisce per compiere reati attraverso l'uso della violenza.

2 La mafia è nata verso la metà dell'Ottocento e i suoi componenti violenti si "giantes" al servizio dei grandi proprietari terrieri. Per decenni la mafia

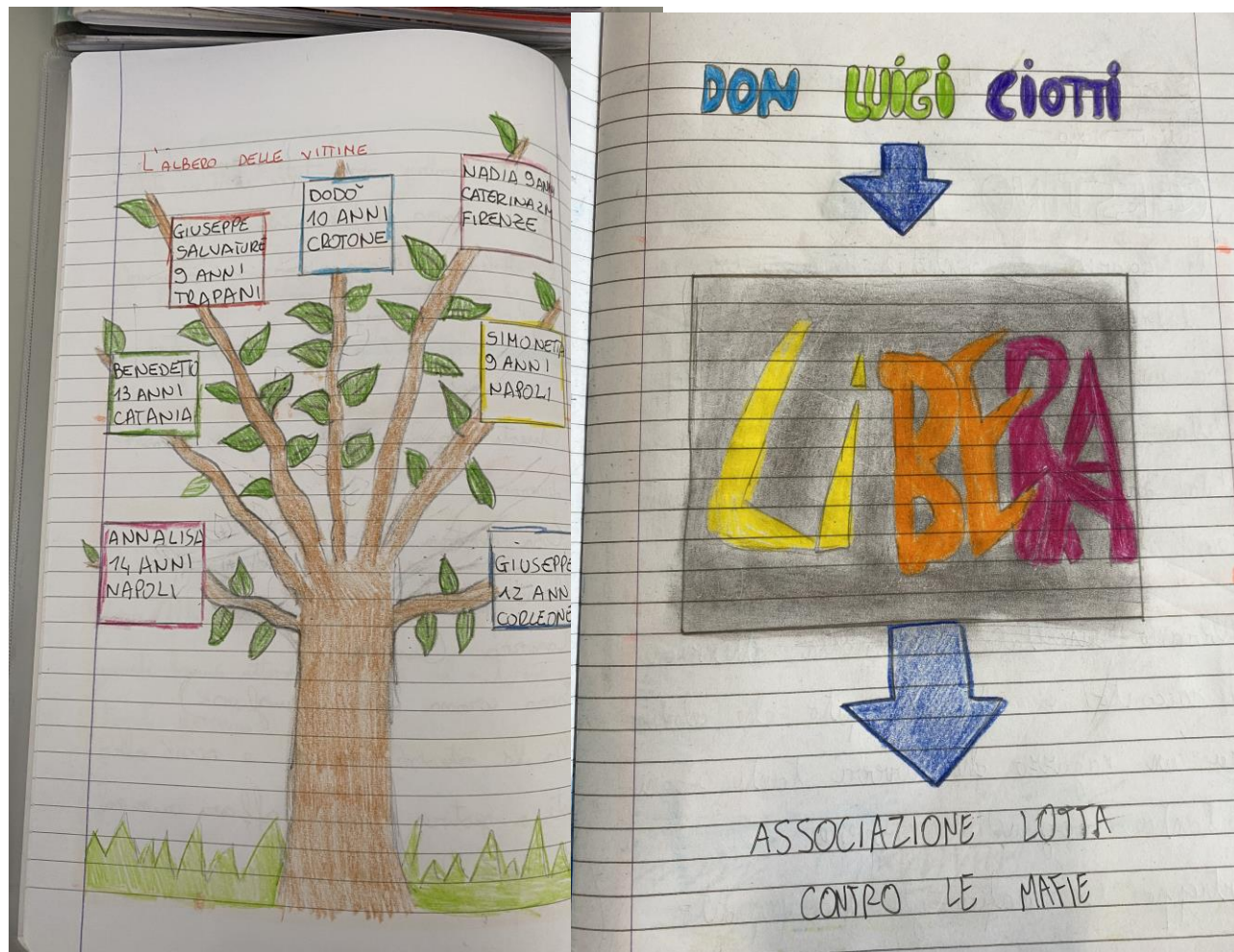
ha agito nell'ombra, c'era persino chi dubitava della sua esistenza sfruttando il cosiddetto baratto sulla violenza e l'onestà che è il rifiuto di testimoniare le circostanze di un reato. La migliore parola è quella che non si dice = "A DEGGIU PAROLA È CHIDDU CCA NUN SI RICI".

3 La mafia si può e si deve combattere fin dai ragazzi studiando, informandosi, acquisendo consapevolezza e capacità critica. Occorre saper fare le proprie scelte e costruire il bene comune, perché la mafia non vuole gente che pensa.

Poi abbiamo proseguito il nostro percorso con la lettura del libro: «La classe dei banchi vuoti»



L' albero delle vittime della mafia creato dopo la lettura del libro di don Ciotti, fondatore dell' Associazione Libera



Durante il nostro percorso abbiamo ricordato
Celestino Fava
vittima innocente della mafia



La testimonianza della maestra Mafalda, cugina di Celestino



Attenti e commossi durante il racconto della triste storia...



Celestino non è solo un volto e un nome ...

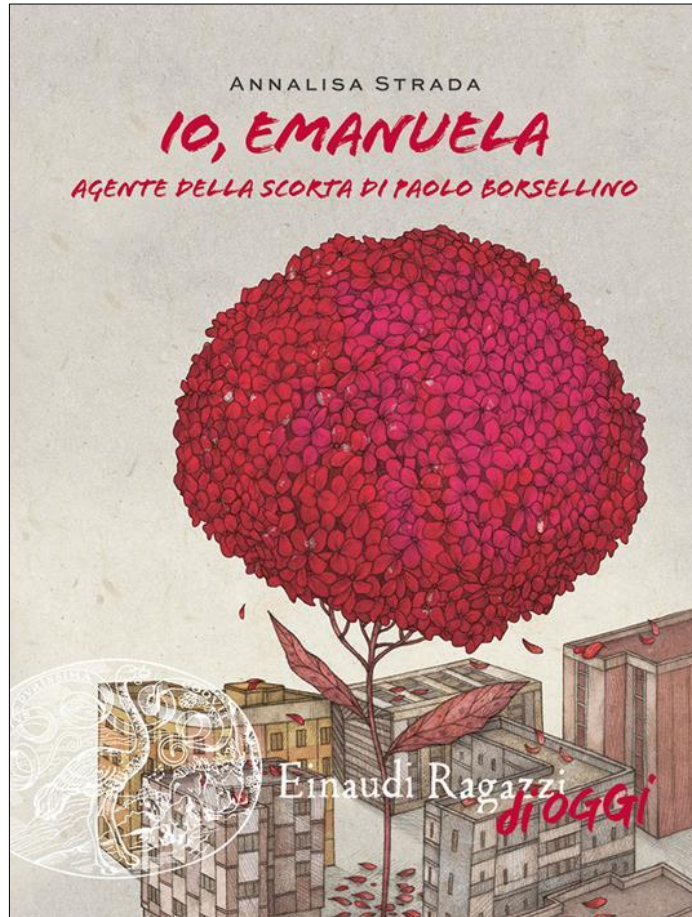
- Ogni volta che i familiari raccontano la storia di Celestino lo vogliono ricordare vivo. Sono convinti che ne abbiano il diritto. Un ricordo che lega al nome una storia di vita, una fotografia, un sorriso, una frase possano dare un senso ad un dolore che altrimenti rischia di diventare insopportabile.
- Celestino nasce a Melito Porto Salvo in provincia di Reggio Calabria da parto gemellare. Frequenta la scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria presso l'Istituto delle suore del Preziosissimo Sangue, la scuola secondaria di primo grado sempre a Palizzi mentre la scuola Secondaria di secondo grado a Brancaleone dove consegue il diploma di ragioniere.
- L'educazione ricevuta in famiglia e l'impostazione della sua formazione sono improntate sui principi cristiani del rispetto verso tutto e tutti, dell'onestà e della generosità. Queste caratteristiche lo hanno sempre contraddistinto durante la sua breve ma intensa esistenza. Da ragazzino era sempre pronto a servire la messa e con orgoglio seguiva tutte le attività parrocchiali. Era volontario della Protezione Civile. Durante il servizio militare a Napoli aveva conquistato tanti amici con la sua simpatia e la sua disponibilità. Suonava il sassofono nella Banda Musicale Città di Palizzi e per perfezionare il suo amore per la musica si era iscritto al Conservatorio Francesco Cilea di Reggio Calabria. Giocava a calcio, altra sua grande passione, nella squadra di "Palizzi" e seguiva con gran tifo la sua amata Inter.
- Dove c'era Celestino c'era sempre gioia e lui non perdeva mai occasione per allietare gli amici con il suo spirito di intrattenitore. Amava tantissimo la nostra terra e gli piaceva trascorrere sereni momenti in campagna.
- Aveva un sogno: trovare un lavoro a Milano; purtroppo gli hanno impedito di coronarlo.

Maestra Mafalda

GRAZIE MAESTRA MAFALDA PER AVERE CONDIVISO CON NOI LA STORIA DI CELESTINO E I RICORDI DELLA TUA INFANZIA .



Infine abbiamo letto il libro di Annalisa Strada:



- La storia dell' agente della scorta di Paolo Borsellino, Emanuela Loi, ci ha colpito molto e ci ha permesso di riflettere su quanto sia importante vivere nella legalità.



Infine abbiamo trasferito il percorso sulla legalità nella vita di tutti i giorni creando un elenco di comportamenti e azioni che secondo noi rappresentano il significato di vivere bene in società.

GLI ALUNNI DELLE CLASSI QUINTE

LORENZO,LILIANA,PIETRO,DAVIDE,TOMMASO,SARA,AURORA,
MELISSA,GABRIELE,DANIELE,ARTURO,ALBERTO,
GREGORIO,LORENZO S.

GIORGIO,FEDERICO,EMMA,EROS,NICOLO'B,NICOLO'M.

LEONARDO M,LEONARDO N,LEONARDO A,DIEGO,
ALESSANDRO C,ALESSANDRO P,ARIANNA,ALICE,ALESSIA
MIA,JOKLEN,

BENJAMIN,KONSTANTIN,RAFFAELE,ROMEO,MARCO,

CRISTIAN, GIOVANNI